

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO “Ss. Marcellino e Pietro” in Cremona: il culto della musica al centro della Città” A VALERE SUL BANDO ‘PROGETTI EMBLEMATICI MAGGIORI 2025’ di FONDAZIONE CARIPLO

TRA

Parrocchia dei SS. Giacomo e Agostino in Cremona, - codice fiscale n. 93006500198, con sede legale in Cremona Via Plasio n.4, rappresentata, per la firma del presente atto, da Don Irvano Maglia in qualità di Parroco (in seguito indicata Parrocchia)

E

Comune di Cremona - codice fiscale n. 00297960197, con sede legale in Cremona Piazza del Comune n. 8, rappresentato, per la firma del presente atto, dal Sindaco Leonardo Virgilio (in seguito indicato Finanziatore);

PREMESSO CHE

- La Diocesi di Cremona, in data 17.01.2021, nella persona del S.E. Mons. Antonio Napolioni ha stipulato con il Politecnico di Milano – Dipartimento di Architettura e Studi Urbani una convenzione finalizzata a sviluppare attività che mirano all’ampliamento delle conoscenze scientifiche e tecniche, all’esecuzione di studi e ricerche, allo svolgimento di tesi, progetti ed elaborati di laurea, all’organizzazione di visite, incontri e seminari (Repertorio Contratti – Convenzioni n. 245/2021, Prot. n. 6434 del 18.01.2021 – 2021 – PoliCle – 0006434),
- La Parrocchia ha affidato al Politecnico una ricerca finalizzata ad indagare la storia costruttiva e lo stato di conservazione della Chiesa dei Ss. Marcellino e Pietro in Cremona, autorizzata dalla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Cremona, Lodi e Mantova Prot. 00046 del 05.01.2022,
- A seguito delle indagini eseguite è stato predisposto un progetto di restauro della “Chiesa dei Ss. Marcellino e Pietro” finalizzato ad attuare un intervento di consolidamento del portale, senza coinvolgere il rivestimento della facciata esterna, e del soffitto sopra l’area del presbiterio, dove si verificano le principali infiltrazioni d’acqua,
- Il 22.10.2023 si è svolto un convegno dal titolo “PROSPETTIVE PER UN PATRIMONIO IN ATTESA” in cui è stato presentato alla comunità lo studio effettuato negli ultimi tre anni da studenti e docenti del Politecnico di Milano per la rivalutazione e la rimessa in uso della chiesa cittadina di Ss. Marcellino e Pietro, legata alla parrocchia di Sant’Agostino e facente parte dell’unità pastorale Cittanova che unisce anche Sant’Agata e Sant’Ilario,
- La città di Cremona si caratterizza per una tradizione musicale di grande rilievo, che ha i suoi momenti più alti, da un lato, nella liuteria e nella figura di Antonio Stradivari e, dall’altro, in Claudio Monteverdi, che nella città lombarda vide la luce nel 1567,

- Il “Monteverdi Festival” è uno dei più importanti Festival italiani dedicati alla musica barocca nel mondo, la sua specificità ne fa il veicolo privilegiato dell'immagine culturale di Cremona al di fuori dei confini cittadini e nazionali.
- In data 23 Maggio 2024 la Camera dei Deputati ha approvato in via definitiva l’inserimento del Monteverdi Festival tra le manifestazioni di Assoluto prestigio Internazionale ai sensi della legge 20 dicembre 2012 n.238 “Disposizioni per il sostegno e la valorizzazione dei festival musicali ed operistici italiani di assoluto prestigio internazionale;
- Nell'anno 2024 Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli di Cremona è stata individuata dal Comitato per la salvaguardia del Canto lirico italiano quale soggetto beneficiario dei contributi erogati dal Ministero della Cultura per la realizzazione dei piani di salvaguardia degli elementi iscritti nella Lista UNESCO rappresentativa del patrimonio immateriale dell'umanità. Tale riconoscimento accomuna il canto lirico italiano e il saper fare liutario tradizionale cremonese, che hanno avviato una proficua collaborazione e progettazioni congiunte;
- Il Piano di salvaguardia del saper fare liutario tradizionale cremonese, insieme alla programmazione del Teatro Ponchielli e del Museo del Violino e alle peculiarità del sistema formativo e della ricerca in ambito musicale e liutario, con il Conservatorio 'Claudio Monteverdi', il Dipartimento di musicologia e beni culturali dell'Università di Pavia, il Politecnico di Milano e le prestigiose sedi locali di laboratori e didattica, la Scuola internazionale di Liuteria, la formazione post diploma di Cr. Forma, la formazione continua offerta da Casa Stradivari; le numerose masterclass organizzate con la Camera di Commercio, lo *Spring e il Summer Festival*, rappresentano eccellenze che attraggono un pubblico interessato alla tradizione artistica e al ricco patrimonio storico e musicale della città di Cremona capace di armonizzare arte, storia e tradizione, attraverso un progetto di valorizzazione territoriale orientato alla cultura e al benessere della comunità,

DATO ATTO che

- Fondazione Cariplo in data 06.11.2024 ha pubblicato il bando 'Progetti Emblematici Maggiori 2025' con cui intende finanziare progetti caratterizzati da un alto grado di complessità organizzativa, strutturale ed economica che affrontano problemi specifici di un territorio e mirano a valorizzare le risorse e le potenzialità locali e generare valore condiviso, al fine di creare e favorire lo sviluppo sostenibile di veri e propri ecosistemi territoriali;
- Il tema legato agli spazi per la musica è un tema di rilevanza strategica per il Comune di Cremona e la qualificazione e rigenerazione del suo tessuto urbano;
- La Parrocchia intende aderire alla presente opportunità di finanziamento, in qualità di Ente Capofila, creando un partenariato costituito dalla Diocesi di Cremona, il Politecnico di

Milano e Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli, accordo che sarà successivamente formalizzato in caso di ammissione alla fase 2), in ottemperanza alle indicazioni della “Guida alla presentazione dei progetti sui bandi” e dell’allegato “Documenti obbligatori” e rispetto al quale, secondo le Linee Guida di Fondazione Cariplo, il Comune assumerà la veste di Finanziatore di primo livello.

TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ART. 1 - OGGETTO

1. Mediante il presente protocollo le parti approvano l’Abstract della proposta (All. “A”) ed il Budget della proposta (All. “B”). Gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente protocollo.

ART. 2 – IMPEGNI DELLA PARROCCHIA DEI Ss. GIACOMO E AGOSTINO IN CREMONA

1. La Parrocchia dei Ss. Giacomo e Agostino in Cremona, proprietaria della Chiesa dei Ss. Marcellino e Pietro, svolgerà il ruolo di Capofila del progetto.
2. Esso prevede, infatti, interventi strutturali sull’immobile ed interventi immateriali consentendo di dotare la Città di uno spazio dedicato ad eventi di musica sacra ed altri eventi musicali e culturali organizzati dalle Istituzioni artistiche e culturali del territorio.
3. In qualità di capofila, in caso di ottenimento del contributo, la Parrocchia dei SS. Giacomo e Agostino in Cremona accetterà il contributo e ne curerà la rendicontazione, impegnandosi a presentare al Comune di Cremona i documenti contabili in base agli stati di avanzamento dei lavori e del progetto.
4. La Parrocchia si impegna a sottoscrivere con il Comune di Cremona apposito contratto di comodato d’uso gratuito di durata non inferiore a 30 anni, ferma restando la definizione finale in accordo con il Comune.

ART. 3 – IMPEGNI DEL COMUNE DI CREMONA

1. Il Comune si impegna, nel caso di positivo esito della valutazione del progetto da parte di Fondazione Cariplo ed a fronte della concessione della Chiesa dei Ss. Marcellino e Pietro in comodato d’uso gratuito, a garantire il cofinanziamento dell’AZIONE 1) “RESTAURO E RIUSO CHIESA Ss. MARCELLINO E PIETRO” relativa all’intervento sulla Chiesa dei Ss. Marcellino e Pietro riconoscendo alla Parrocchia dei Ss. Giacomo e Agostino in Cremona un contributo nel limite massimo di € 750.000,00 così ripartito:

- € 150.000 nella annualità 2025,
- € 300.000 nella annualità 2026,
- € 300.000 nella annualità 2027.

2. La somma verrà così erogata:

- € 150.000,00 (20% del cofinanziamento complessivo) all'acquisizione della comunicazione di concessione del finanziamento da parte di Fondazione Cariplo,
- le restanti quote saranno erogate a fronte della rendicontazione degli stati di avanzamento:
 - prima rendicontazione alla realizzazione del 40 % dei lavori,
 - seconda rendicontazione alla realizzazione di ulteriore 30 % dei lavori,
 - la restante quota a saldo a seguito approvazione Certificato di collaudo.

Inoltre il Comune di Cremona si impegna, per l'intera durata del comodato d'uso gratuito, ad assicurare gli interventi di manutenzione ordinaria della struttura, intendendosi quelli di manutenzione straordinaria in capo alla proprietà, eccezion fatta per gli interventi specificamente riconducibili a sopravvenute esigenze espresse dai comodatari o subcomodatari.

La gestione operativa dell'Auditorium sarà garantita attraverso apposito accordo che il Comune stipulerà con la Fondazione Ponchielli. In particolare, attraverso apposito contratto di subcomodato si esplicherà l'impegno della Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli a garantire la manutenzione ordinaria della struttura, la gestione operativa e della realizzazione delle attività immateriali che saranno attivate una volta terminati i lavori finanziati attraverso il contributo della Fondazione Cariplo, in collaborazione con il Comune di Cremona e gli altri soggetti che potranno essere individuati quali beneficiari dell'utilizzo dello spazio.

ART. 4 – DURATA

Il presente accordo ha validità a partire dalla data della sottoscrizione del presente protocollo d'intesa e sino alla conclusione delle attività e rendicontazione delle stesse previste per il 10.01.2029.

Cremona,

Fatto, letto e sottoscritto

Per la Parrocchia dei SS. Giacomo e Agostino in Cremona
il Parroco Don Irvano Maglia

Per il Comune di Cremona
il Sindaco Sig. Leonardo Virgilio

Il progetto si propone di assicurare la conservazione della chiesa dei SS. Marcellino e Pietro a Cremona, opera fra le più notevoli del tardo Cinquecento-primo Seicento lombardo ma poco nota, ricca di opere dei più noti artisti cremonesi del Seicento. La tutela del monumentale edificio permetterà anche di assicurare una più congruente, prestigiosa e stabile sede alle attività del Monteverdi Festival, nei limiti entro i quali esso si configura come uso compatibile e contribuisce a una regolare manutenzione. Nel maggio del 2024 il "Monteverdi Festival", promosso dalla Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli di Cremona, è stato riconosciuto tra le manifestazioni di assoluto prestigio Internazionale.¹

A valle di tale prestigioso riconoscimento la Diocesi di Cremona, il Comune di Cremona, la Fondazione Teatro Ponchielli e il Politecnico di Milano hanno convenuto sulla necessità di provvedere di una sede stabile il Festival, le attività culturali ad esso afferenti, e quelle che non riescono a trovare pieno accoglimento nelle strutture cittadine nella restante parte dell'anno solare. Fra gli altari lignei attribuiti a Giacomo Bertesi, spettacolari "macchine" dell'età barocca, che ne consolidarono la fama internazionale, si configura un auditorio specificamente progettato per rispondere alle esigenze delle *ensemble* di musica barocca, coeva al complesso, ma altresì uno spazio flessibile e adatto anche per altri usi rivendicati dalle associazioni cittadine (conferenze, concerti, spettacoli di danza, prove, spettacoli ed attività rispettose della sacralità del luogo). Le attività culturali – e in particolare quelle qui previste – assumono nel tempo differenti caratteristiche e forme organizzative, crescono, anzi il mutamento ne certifica la vitalità.

La chiesa è oggi difficilmente agibile in sicurezza per lo stato di conservazione degli intonaci, in parte distaccati dal supporto, per le lesioni sulla facciata in corrispondenza della porta centrale, con pericoli di distacchi puntuali, per l'instabilità dei coppi che coprono gli aggetti dei cornicioni delle fronti laterali. Anche i servizi per il pubblico e per gli artisti sono del tutto insufficienti, quando inesistenti, mancano infatti i servizi igienici, le sedute confortevoli, spazi per spogliatoi, e i locali non rispettano le normative vigenti per l'abbattimento delle barriere architettoniche (edificio non accessibile ai diversamente abili) o per la prevenzione incendi in luoghi di spettacolo.

Il progetto architettonico risolve queste criticità e provvede alle opere di conservazione necessarie alle superfici architettoniche (intonaci, stucchi), alle opere d'arte e all'imponente arredo liturgico, permettendo lo svolgimento in sicurezza delle attività musicali e culturali. Le dotazioni di strutture fisse per gli spettacoli (palco, spogliatoi, servizi igienici, depositi), di impianti tecnologici (impianti antincendio, idrico-sanitari, riscaldamento e ventilazione, elettrici e dati, antintrusione, audio, ...) e di attrezzature ed allestimenti (sedute) costituiscono il primario obiettivo dell'intervento finalizzato al riuso del complesso e la sua restituzione alla

¹ Il 23 maggio 2024 la Camera dei Deputati ha approvato in via definitiva il riconoscimento del Festival Monteverdi ai sensi della Legge 20 dicembre 2012 n. 238 "Disposizioni per il sostegno e la valorizzazione dei festival musicali ed operistici italiani di assoluto prestigio internazionale" ed assegna per il triennio 2024/2026 un contributo a favore della Fondazione Teatro Ponchielli di Cremona: il Monteverdi Festival ha ottenuto il riconoscimento al pari di altre prestigiose manifestazioni italiane quali il Rossini Opera Festival di Pesaro, il Festival Pucciniano di Torre del Lago, il Festival dei Due Mondi di Spoleto e il Festival Verdi di Parma.

cittadinanza, compatibilmente con un misurato investimento di risorse: le scelte progettuali, in particolare nei loro risvolti economici, si misurano con la peculiare struttura dell'edificio e con le sue imponenti dimensioni.²

La chiesa è inoltre priva di servizi e di spazi ausiliari assicurati un tempo dalle restanti parti del Collegio e delle Scuole dei Gesuiti di cui era parte, verso il quale si aprivano porte oggi tamponate. Gli stessi vani dei cantinati sottostanti le sacrestie sono oggi occupati rispettivamente dal Liceo Classico "Daniele Manin" e dal "Consorzio di bonifica e difesa del suolo Dugali - Naviglio - Adda Serio".

Al progetto potranno aggiungersi ulteriori fasi. Una prima, potrebbe riguardare l'adeguamento del sagrato, il restauro del tetto della navata e del campanile, con opere di miglioramento sismico e l'eventuale coibentazione della volta, utile a ridurre ulteriormente le variazioni del clima interno. Una seconda dedicata ai molti spazi ausiliari nei livelli mezzanini, sopra le cappelle e le sacrestie, che in realtà fanno parte della complessa configurazione strutturale della chiesa, allo stato attuale difficilmente accessibili. Una migliore ispezionabilità potrebbe semplificare la manutenzione e soddisfare limitate e orientate esigenze di spazi connessi allo sviluppo delle attività.³ Il programma di recupero di San Marcellino è concepito quindi in termini di flessibilità anche temporale, e di possibile progressivo arricchimento.

Due opere sono strutturalmente improcrastinabili, la revisione della struttura lignea e del manto di copertura del presbiterio, dove lo spostamento dei coppi provoca infiltrazioni. L'area è limitata e indipendente dalla navata, anche se richiede un ponteggio esterno su via F. Cavallotti. Una seconda è la riparazione della lesione verticale sull'asse della facciata principale, da integrarsi con un sistema di catene a vari livelli e il consolidamento del timpano non finito in muratura che in parte regge gli arcarecci del tetto sopra la navata. Viceversa, le superfici, pulite circa trent'anni fa, sono in discrete condizioni e non richiedono investimenti integrativi. Debbono essere anche rivisti tutti i profili di gronda e soprattutto gli sporti dei cornicioni intermedi del fianco lungo la via F. Cavallotti, coperti con coppi fissati con malta, da rivedere accuratamente. Dovrebbero bastare gli elevatori, la muratura è in buono stato di conservazione.

Lo studio di fattibilità delle alternative progettuali dedica la massima attenzione ad evitare che le opere ultimate non vengano pregiudicate da interventi successivi. Dati i rilevanti importi determinati dalle dimensioni della chiesa, l'unica possibile economia è uno stretto coordinamento fra i lavori che esaurisca in una stessa fase tutti quelli che si valgono dei medesimi servizi comuni, per esempio i ponteggi. Questi sono molto ampi e complessi, ma servono a tutte le opere di consolidamento, alla riparazione dei serramenti e al restauro degli

² La superficie dell'aula liturgica è circa 600 mq, l'altezza massima circa 20 m, il volume dell'aula circa 12.000 mc che aumentano a 15.000 mc compresi coretti, sacrestie e altri ambienti minori. Le pareti e la volta dell'aula in proiezione piana sono di circa 3.000 mq, tenendo conto delle cavità e delle pale d'altare ma anche degli sporti. La capienza massima è di circa 520 posti a sedere, modulabili a seconda degli usi e dell'allestimento del palco. L'altezza della facciata è al centro di 23 metri e la sua superficie di 550 mq circa.

³ In tale favorevole prospettiva occorre però considerare opportuni accordi con il contiguo "Consorzio di bonifica", la cui sede lascerebbe spazio ad altre funzioni, oltre quelle istituzionali, per assicurare ulteriori spazi che non è altrimenti possibile apprestare a costi contenuti e con buona accessibilità.

altari. Una volta garantiti i requisiti necessari all'uso, le restanti opere si configurano come "lotti funzionali" conclusi, che corrispondono a successive fasi di espansione delle attività, e possono essere ulteriormente ampliati, senza mai danneggiare le parti già ultimate né interferire con le attività svolte nell'auditorio.

Sempre nella prospettiva di una corretta e non dispersiva allocazione delle risorse, le opere di restauro delle superfici mirano essenzialmente a garantirne stabilità e durata, correggendo i più evidenti e fastidiosi segni di degrado, ma senza investire su integrazioni e completamenti che vanno sotto il nome di "presentazione", su idee preconcepite, e spesso infondate, di uno stato originario.

Anche sulle strutture lignee, si procederà in base alle effettive esigenze d'uso e di conservazione. Per le porte e le bussole, in generale del primo Ottocento e in buono stato, si focalizzeranno essenzialmente le modificazioni connesse alla variazione del senso di apertura, che non devono pregiudicare il semplice ma studiato disegno. I grandi finestroni, più esposti agli agenti atmosferici richiedono maggiori attenzioni alla tenuta strutturale dei telai, mentre un eventuale incremento di prestazioni, di cui non è possibile valutare fin da ora l'effettivo beneficio, dovrebbe essere affidato ad un doppio serramento esterno parallelo. Gli altari lignei richiedono piuttosto la prevenzione di futuri danni. Particolare attenzione dovrà essere dedicata al meccanismo dell'altar maggiore, che assicura il movimento della doppia tela dipinta.

Gli impianti tecnici sono concepiti come un'ossatura che potrà eventualmente svilupparsi in funzione dell'effettiva espansione delle attività e della sostenibilità, date le dimensioni in gioco, dei costi di esercizio. Rapide variazioni di temperatura e di umidità danneggiano sia gli strumenti musicali sia le opere d'arte. Il moto dell'aria provoca poi rumore ed entro questo triplice vincolo, oltre le murature a forte spessore della chiesa, di cui non bisogna variare il comportamento statico. Si prevedono quindi un sistema meccanico di ricambio dell'aria, soprattutto estivo, proporzionato sul numero degli spettatori, a bassissima velocità (per ridurre i rumori), e un sistema di riscaldamento radiante a pavimento, per una parte della platea e del palco. Per la produzione di acqua calda è previsto uno scambiatore collegato al sistema di teleriscaldamento, che richiederebbe, come già ricordato, la disponibilità della cantina sotto la sacrestia settentrionale.

Gli impianti elettrici e di illuminazione prevedono una doppia dorsale, a livello di pavimento e a livello del cornicione. I cavi dovranno essere posati e non infilati e dovrà essere garantita una completa ispezionabilità. Gli impianti di segnali, dove non realizzabili in modalità wireless, seguiranno in separate canalizzazioni gli impianti elettrici, con l'eccezione dell'impianto di rilevazione dei fumi per il quale pensare a uno stabile percorso nei sottotetti. Le prestazioni degli uni e degli altri - dalle predisposizioni antintrusione ad un impianto di diffusione del suono - possono essere molto differenziate e accresciute nel tempo, in funzione del costo. Anche in questo caso debbono essere valutati oneri e modalità di gestione e di manutenzione, già elevati per la notevole estensione della rete di base. I successivi livelli di progettazione (definitiva ed esecutiva) vaglieranno ancora attentamente i percorsi, che debbono essere

facilmente accessibili. Non sono al presente previste potenze impegnate tali da richiedere la realizzazione di una cabina elettrica.

I servizi idraulici essenziali sono collocati nei vani ai lati dell'ingresso della chiesa, e nella sacrestia meridionale, entro gli spogliatoi e i depositi a servizio del palco.

L'acustica è favorita dalle grandi macchine degli altari in legno e tela, e dalle bussole lignee in facciata. Basta quindi una prima integrazione in gran parte tessile, soprattutto fino all'altezza di 6 metri, coerente con gli estesi drappaggi impiegati nelle chiese fino ai primi decenni del XX secolo. Si prevedono tende mobili che chiudano le cavità delle cappelle durante i concerti, e debbono essere studiate ulteriori possibili integrazioni in corrispondenza delle lesene e di taluni spigoli. L'adeguamento ad auditorio non dovrà garantire gli elevati standard acustici raggiunti in altre strutture cittadine (si pensi all'auditorium nel Museo del Violino e allo stesso teatro A. Ponchielli) ma definisce soluzioni compatibili, finalizzate a restituire agli uditori l'esperienza dell'ascolto della musica barocca in un ambiente coevo.

Il sistema del palco, in corrispondenza dell'attuale presbiterio, di cui verrà diversamente collocata la balaustra, è un'infrastruttura potenzialmente modulare. Si prevede un nocciolo centrale dove saranno situati gli allacci con la rete elettrica e con le reti pertinenti di segnali, riscaldato con un pavimento radiante ad acqua. Potranno essere previsti altre superfici radianti elettriche, opportunamente disposte.

Si sono preferite sedie mobili in tessuto, al posto di poltrone fisse, per la maggior flessibilità in funzione del tipo di spettacolo, per il maggior numero di posti insediabili e per l'ottimo comportamento acustico. Il loro costo è estremamente variabile, e la scelta definitiva dipenderà dalle risorse disponibili.

Potrà essere garantita con rampe provvisorie l'accessibilità del piano di calpestio della navata. Sarebbe però utile realizzare un'opportuna rampa a debolissima pendenza come parte dei marciapiedi, che preserverebbe le vie di fuga ostacolando fisicamente il parcheggio abusivo.

La quantità molto ridotta di rimozioni e demolizioni si traduce in ulteriore riduzione dei costi complessivi del progetto e del cantiere, ridotti a poco oltre i due milioni di euro: tale somma che, come già detto, consente interventi minimi di restauro e adeguamento dell'edificio e il conseguente avvio delle attività, è stata valutata su basi parametriche derivate da analisi su edifici paragonabili per tipologia e funzione.

Nel quadro del "Monteverdi Festival" e della prevista ulteriore attività musicale, in carenza di spazi interni alla chiesa, occorre potenziare la logistica del vicino Teatro Ponchielli. La sistemazione prevista delle biglietterie agisce su un servizio essenziale sottodimensionato e garantisce per tutto l'arco dell'anno uno spazio per le attività collaterali e per la valorizzazione degli eventi.

Le ricerche e le analisi integrative sono finalizzate alla definizione delle opere più urgenti di consolidamento della facciata (indagini geognostiche), all'esecuzione e al controllo dei

restauri delle superfici, al proseguimento del monitoraggio strutturale e termico per orientare il miglioramento sismico ed eventualmente un più efficace controllo del clima.

Deve essere inoltre prevista un'attività di studio e di promozione della chiesa stessa dei Santi Marcellino e Pietro, colmando una lacuna molto rilevante nella conoscenza della città, e nella sua stessa immagine.

